



**\*il trufe\***

## ALBERTO CETTOLI E IL «CARO ESTINTO»

di **Tito Manlio Torquato**

Dalla natia Roma, oltre trent'anni orsono, giunse in Ascoli un giovane allampnato e ticchioso, quale docente, prima di filosofia all'Istituto Magistrale e poi di italiano e latino nel Liceo Classico: Alberto Cettoli.

Di famiglia patrizia, raffinato, di intelligenza superiore, due lauree in tasca, in legge e in lettere, aveva lasciato l'ufficio legale di una banca della capitale, che gli avrebbe consentito ben altri guadagni e forse carriere, per amore della scuola cui è senz'altro vocato.

Si pensi che la sua signorilità è tanta che al termine del primo anno di insegnamento inviò a tutti i suoi studenti promossi un biglietto di congratulazioni e consigli per l'avvenire.

Amante della quiete e in particolare quella della «sua» Montemonaco, innamorato di Ascoli di cui è stato vice sindaco nonché componente di varie amministrazioni, il Prof. Alberto Cettoli è noto, soprattutto per la sua incorreggibile distrazione.

Nel dicembre del 1980, improvvisamente venne a mancare un suo amico, Basilio Censori, anche lui professore nelle nostre scuole.

Alla notizia, Alberto Cettoli rimase molto amareggiato e come prima cosa pensò di recarsi nella casa del defunto non solo per rendergli l'ultimo omaggio amichevole, ma anche per esprimere ai congiunti il suo cordoglio.

Però non sapeva bene dove era l'abitazione del povero «Basilio» per cui recatosi nei pressi di via Napoli chiese ad alcuni dove abitava la «famiglia Censori» senza aggiungere particolari.

Gli dissero che i «Censori» erano nella palazzina tal dei tali, a sinistra, terzo piano e via dicendo.

Arrivato sul posto il professore lesse sulla targhetta della porta «Famiglia Censori», si preparò al triste impatto e quindi suonò il campanello.

Una cortese signora di mezza età gli aprì l'uscio e il Prof. Cettoli, accorato subito le strinse la mano, gesticolò con un

certo tono, bisbigliò qualche mezza parola mentre accennava ad entrare.

La signora, conoscendolo per notorietà lo fece entrare, lo accompagnò nel salotto e mentre cercava di capire lo scopo di tale inattesa visita, notava che il Prof. Cettoli si arrovelava sempre di più, muovendo la testa a destra e a manca per scoprire qualcosa che, certamente era la camera da letto dove doveva trovarsi il «caro estinto».

Infatti, ad un tratto, si alzò di scatto, seguito dalla signora che iniziava a preoccuparsi, avanzò di alcuni passi e quando, tornando in sé, si accorse che nell'alloggio non c'era alcun segno di lutto, cominciò ad avere qualche dubbio...

Fu allora che la donna con un sorriso a mezza asta gli disse: «Scusi Professore, ma lei chi cerca»? «Come chi cerco... il mio amico defunto Basilio Censori!» «Ma guardi che qui, grazie a Dio non c'è alcun morto; questa è la casa del Rag. G. Censori, mentre quella che cerca lei è dalla parte opposta, scala A, terzo piano».

E' facile immaginare come divenne il volto dell'amico Prof. Cettoli il quale attaccò subito un rosario di scuse e di profondi inchini, strabuzzando gli occhi dietro le spesse lenti.

Poi ci ripensò sopra e riprendendo un certo piglio, tornò indietro, guardò nuovamente la targhetta sulla porta ed esclamò: «Allora ho sbagliato... ma sino ad un certo punto perchè qui, in definitiva c'è FAMIGLIA CENSORI e chi mi diceva che non c'era il morto?»

Frattanto la paziente signora, allungando la mano dietro l'uscio accarezzava un rugginoso ferro di cavallo sul quale era scritto: «Corna allo iettatore»!

## COMUNICATO

L'  di Ascoli Piceno comunica ai propri soci ed a tutti gli automobilisti ascolani l'apertura della nuova

## DELEGAZIONE di CITTA'

in Ascoli P. Corso Mazzini n. 137 Tel. 52480.

L'  Ascoli e le sue delegazioni sono a disposizione dell'utenza per lo svolgimento di qualsiasi tipo di pratica automobilistica.

L'  Ascoli svolge pratiche automobilistiche, bene, presto, ad un prezzo giusto fin dal 1914